

blica per rispondere a questa interrogazione.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Se l'onorevole Rampoldi intende parlare di quegli insegnanti delle scuole secondarie che dai Comuni e dalle Provincie passarono al servizio dello Stato, gli dirò che provvede alla loro sorte la legge Martini del 6 agosto 1893; se poi intende invece parlare degli insegnanti passati allo Stato, ma provenienti dalle scuole elementari, gli dirò che il Ministero sta studiando appositi provvedimenti di non lontana attuazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Rampoldi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua risposta, ma debbo osservare che gli insegnanti delle scuole secondarie, ai quali egli ha accennato e ai quali si è provveduto con la legge dell'agosto 1893, passarono allo Stato per un atto di Governo e però si dovette riconoscere il loro diritto a pensione, come il dovere dello Stato richiedeva. Ma oltre a questi insegnanti, altri ne passarono allo Stato o per concorso o per consenso e ve n'era tra loro di tali, che avevano già versato il loro contributo per la pensione, sia alle Casse comunali e provinciali, sia al Monte pensioni, come è il caso dei maestri specialmente, che divennero ispettori scolastici.

Ora ricordo all'onorevole sotto-segretario, che l'anno passato, e precisamente il 9 maggio, io in unione con parecchi colleghi svolsi una mozione, nella quale s'invitava il Governo a manifestare i suoi intendimenti circa l'opportunità di estendere gli effetti della anzidetta legge 6 agosto 1893 a tutti quei professori delle scuole secondarie, che per chiamata e per consenso passarono dagli istituti comunali e provinciali al servizio dello Stato.

Quella mozione fu presa in considerazione dal ministro della pubblica istruzione, che riconobbe esistere però ostacoli di indole finanziaria, concludendo, nondimeno, che trovava la questione ispirata a ragioni di equità e che perciò avrebbe studiato e provveduto.

È evidente quindi la convenienza della mia interrogazione, perchè, dopo un anno,

pareva a me giusto ritenere, che al Ministero si fossero compiuti gli studi opportuni.

La questione non riguarda quindi solo i maestri elementari, dei quali parlò l'onorevole Cortese, ma anche i professori delle scuole secondarie. E poichè egli di questi non ha parlato, così devo credere, me lo perdoni l'onorevole sotto-segretario di Stato, che nell'anno passato studi veramente non siano stati fatti, perchè, altrimenti, egli mi avrebbe dato risposta più precisa.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. La colpa sta nel modo impreciso con cui Ella ha formulato la sua interrogazione. Del resto ad essa ho risposto con la seconda parte delle mie dichiarazioni.

Rampoldi. No: la mia interrogazione parla degli insegnanti delle scuole secondarie governative passati a queste dagli Istituti scolastici comunali e provinciali e perciò comprende anche i maestri, e la stessa dizione era nella mozione dell'anno passato, che ebbe largo svolgimento in quest'Aula.

Ad ogni modo, pur prendendo atto con azioni di grazie di quanto si sta raccogliendo per provvedere ai maestri, non posso non lamentare che una causa sorretta da ragioni evidenti di giustizia si trascini da dieci anni senza che un congruo provvedimento sia stato preso dal Ministero della pubblica istruzione.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Viene ora un'altra interrogazione dell'onorevole Rampoldi, al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se, a tenore dei decreti 8 novembre 1901 sul personale dell'Amministrazione centrale e dei Regi provveditori agli studi, si deve intendere preclusa la carriera di provveditore ai laureati in matematica e in scienze fisico-naturali. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, per rispondere a questa interrogazione.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Rampoldi, a proposito di questa interrogazione, ha perfettamente ragione. Io posso assicurarlo che tra breve il provvedimento sarà preso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onore-